

"TENER-A-MENTE" AL VITTORIALE

BAUSTELLE, RYAN ADAMS, PRETENDERS, BEN HARPER E MOLTI ALTRI AL FESTIVAL DI GARDONE RIVIERA

A PAGINA 8

IL GIARDINO DELLE ESPERIDI

IL TEATRO ITINERANTE NEI BOSCHI DELLA BRIANZA NARRA DI MIGRAZIONI, UOMINI E CULTURE

A PAGINA 11



I "POMERIGGI" NEL CHIOSTRO

DA TELEMANN A MOZART CON IL DIRETTORE VANNI MORETTO A PALAZZO DELLE STELLINE

A PAGINA 18

I SOMMELIER DI SAKEYA

IN ZONA CORSO GENOVA UN LOCALE UNICO: CENTOTRENTA TIPI DI "VINO DI RISO"

A PAGINA 41

DAL 29 GIUGNO AL 5 LUGLIO

la Repubblica

TUTTO MILANO & LOMBARDIA



SOCIAL MUSIC CITY

IL PARTY ELROW PER LE NOTTI ALL'EX SCALO

A PAG. 52

IL CONCERTO

LEVERITÀ DI BRUNORI

IL CANTAUTORE, VINCITORE DEL PREMIO TENCO, AL CARROPONTE SULL'ONDA DELL'ALBUM "A CASA A TUTTO BENE" DI LUIGI BOLOGNINI

DA PALAZZO REALE AL CASTELLO LA PITTURA DI VITALI A PAGINA 28

LE MOSTRE

LA PITTURA DI VITALI CARNALE E FRAGILE

AMATO DA TESTORI, IL MAESTRO DI BELLANO PROTAGONISTA DELL'ANTOLOGICA "TIME OUT" IN DIVERSE SEDI CURATA DAL FIGLIO VELASCO

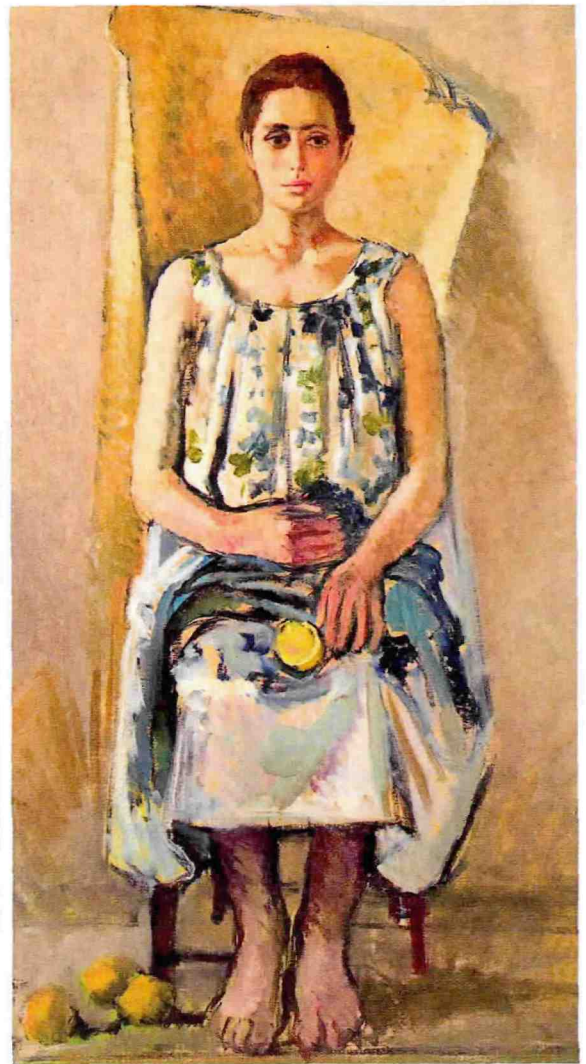
di CHIARA GATTI

“L'ultimo dei pittori”, lo ha definito spesso la critica d'arte. Perché Giancarlo Vitali è uno di quei maestri della vecchia guardia che ha sempre difeso il linguaggio tradizionale della pittura d'immagine. Fatta di materia e colore. Di “cenere e volti”, come avrebbe detto Giovanni Testori parlando di pittura del Novecento, carnale e fragile. Nato a Bellano nel 1929, Vitali ha iniziato a dipingere giovanissimo insegnando di legno nei negozi del paese. Tempo pochi anni, è sbocciata la vocazione per storie feriali, il destino dei vinti e l'epopea degli umili sullo sfondo di una provincia lacustre. Carlo Carrà ammirava i suoi modi terrigni. Lo stesso Testori gli dedicò, appena lo scoprì, un breve testo illuminato, “I fasti della pittura”, e curò la prima personale a Milano nel 1985. Oggi, dopo decine di mostre e una pausa di riflessione consumata sulle rive del lago di Como, Vitali torna protagonista di un'antologica, “Time



Ritratto di capre, 1990; a destra, ritratto di Germna, 1960; in basso, Piero Orio, pianista, 1955

out”, divisa su varie sedi e curata dal figlio Velasco, altro nome top nel panorama della ricerca contemporanea. Duecento opere ripercorrono l'esperienza dell'autore, i temi, i mutamenti di uno stile passato dalle forme nitide degli esordi al gesto irrequieto della maturità. A Palazzo Reale scatta il dialogo con i suoi riferimenti nel panorama del secolo scorso: De Chirico metafisico, Carrà primitivo, de Pisis effimero, il Sironi cupo dei colossi d'argilla. La lezione del passato, il legame con Goya, Velázquez, Rembrandt, emerge nell'opera grafica esposta al Castello; incisioni indimenticabili. Al Museo di Storia Naturale è di scena un affondo su soggetti fossili, un nucleo di opere realizzato per il centenario della morte dell'Abate Stoppani, geologo e direttore del museo a fine Ottocento. Da non perdere, l'allestimento a Casa del Manzoni curato dal regista Peter Greenaway, attratto come Vitali dal potere eterno dell'amore e di altri demoni. ◆



QUANDO
martedì 4 luglio, Museo di Storia Naturale ore 18; Castello Sforzesco, ore 18.30; Casa del Manzoni, ore 19; Palazzo Reale, ore 19.30

SEGNI
di ARMANDO BESIO

CITTÀ STUDI LASCIA O RADDOPPIA

Grande è la confusione urbanistica sotto il cielo di Città Studi. Mentre il Politecnico consolida la sua presenza, la Statale progetta il trasloco in area Expo. Ma intanto rifà la copertura del Dipartimento di Bioscienze e costruisce una nuova sede per il Dipartimento di Informatica (in via Celoria, nella foto). Costo 17 milioni, consegna lavori a settembre. Destino dell'edificio, a questo punto incerto. Edificio d'autore, peraltro, firmato dai torinesi Isolarcarchitetti. Aimaro Oreglia d'Isola, classe 1928, è un raffinato professionista di lungo corso. Con il suo storico socio Roberto Gabetti (scomparso nel 2000) ha lasciato tracce importanti anche intorno a Milano: dal Quinto Palazzo per uffici Eni a San Donato alla parrocchiale di Desio.